

[Cliccare qui per scaricare i file audio del consiglio](#)

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Cominciamo il Consiglio Comunale con l'appello, Dott.ssa prego.

SEGRETARIO

Cozzi Enrico, si.
Franceschini Girolamo, si.
Abo Raia Sara, no.
Briatico Vangosa Giovanni Michele, si.
Ciprandi Simone, no.
Peronaci Andrea, si.
Eleuteri Orlando, si.
Amboldi Danilo, si.
Curatolo Rossana, si.
Piscitelli Andrea, si.
Costa Maria Teresa, si.
Cozzi Massimo, si.
Zancarli Paolo, si.
Musazzi Paolo, presente.
Sala Carlo, presente.
Dall'Ava Umberto, presente.
Colombo Daniela, presente.
Sono presenti 15 Consiglieri su 17 in carica.

PRESIDENTE:

Grazie.

Il Consiglio Comunale, con un unico punto all'ordine del giorno, che vado a leggere:

Razionalizzazione delle Società e Partecipazioni Societarie art. 1 comma 611 e seguenti, della legge n° 190 2014 legge di stabilità 2015.

Consiglieri presenti in aula sono 15 su 17 assegnati ed in carica.

Sono assenti Abo Raia e Ciprandi Simone.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO:

Si grazie e buonasera a tutti.

Questo punto cade oggi perché la legge impone, nella giornata di domani, la trasmissione alla Corte dei Conti, al MEF, della relazione che accompagna questo processo di riorganizzazione delle società Partecipate.

In parte anticipato con la Legge Finanziaria del 2014.

Poi nel mezzo c'è stato il lavoro del Commissario Straordinario che era indicato nel Dott. Cottarelli, che doveva fare tutto un lavoro, e ad oggi sostanzialmente viene chiesto ai Comuni, con una norma scritta veramente male, perché nella norma c'è scritto che la relazione spetta al Sindaco, infatti molti Consigli Comunali, deliberano questa sera.

Perché l'interpretazione che viene data è quella che le Partecipazioni o comunque le decisioni per entrare in una Società Pubblica, oppure uscire, quindi cederne le quote, è di competenza del Consiglio Comunale.

Questa sostanzialmente di questa sera, non è altro che un atto ricognitorio, che fa la fotografia rispetto a quello che è stato fatto.

Noi abbiamo scelto di accompagnare alla relazione anche una scheda dettagliata.

Una scheda che per ogni Partecipata che il Comune di Nerviano ha, fotografa quello che è il contenimento della spesa, rispetto agli Organismi Dirigenti delle Società, Consigli di Amministrazione, piuttosto che Collegi Sindacali, piuttosto che Organi di Revisione.

Da una parte.

Dall'altra la finalizzazione e quindi in termini di servizi cosa il nostro Comune dà in termini di servizi a queste Società che sono da noi Partecipate.

Quindi il Piano Operativo, sostanzialmente, è quello che discende dal comma 611 dell'art.1 della legge 190, che è la Finanziaria dello scorso anno, sostanzialmente, fotografa quello che è la situazione ad oggi.

Quante e quali sono le Partecipate che noi abbiamo?

Noi siamo Soci in ACCAM, in GESEM, in INFOENERGIA, in EUROIMPRESA e CAP HOLDING.

Ovviamente per alcune di queste è fuori di dubbio, mi riferisco in particolare a CAP HOLDING, perché la Società che gestisce sostanzialmente a livello di Ambito Territoriale il discorso dell'acqua potabile, per altro un processo di razionalizzazione lo si evince anche dalle schede, CAP HOLDING lo ha già sostanzialmente attivato.

L'altra questione importante è quella relativa ad ACCAM, sulla quale però gli scenari sono ad oggi ancora assolutamente non definiti, perché come riportato nella scheda, la maggioranza dei Soci ha optato per il non proseguimento del Revamping, ma per la valutazione sulla fabbrica dei materiali.

Questi due scenari che erano già stati preventivati nello studio, che era stato promosso nell'Assemblea dei Soci con un comitato tecnico che ci aveva lavorato sopra, si basava su due presupposti.

Uno dei quali è venuto meno proprio il giorno dell'Assemblea.

Ovverosia, i presupposti su cui si basavano per poter fare i Piani Finanziari di Ammortamento, erano che il Comune di Busto Arsizio, che è il proprietario dell'area su cui insiste l'impianto di ACCAM, doveva lasciare nella disponibilità della Società, dietro ovviamente una corresponsione di un canone di affitto, il sito fino al 2039.

Questo era lo scenario che si prefigurava.

All'Assemblea dei Soci del 2 marzo, il Comune di Busto Arsizio, ha manifestato invece la volontà di rientrare in possesso dell'area entro il 2025, che è il termine attuale della scadenza dell'attuale convenzione che c'è tra i Comuni Soci e il Comune di Busto Arsizio.

Quindi essendo cambiato lo scenario, non essendo possibile, perché Busto Arsizio ha manifestato la sua indisponibilità ad accogliere sullo stesso sito, l'ipotesi "Fabbrica dei Materiali", a questo punto l'Assemblea dei Soci ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di verificare tutta una serie di passaggi che sono stati poi puntualmente richiamati nella scheda, e che riguardano innanzitutto la possibilità di dare continuità aziendale comunque al quel sito, l'autorizzazione, perché noi oggi siamo in una fase dove Regione Lombardia, ha sostanzialmente sospeso l'autorizzazione che avevamo per la termovalorizzazione dei rifiuti.

Quindi bisogna che venga data un'autorizzazione quanto meno, transitoria.

Dopo di che si tratterà di capire in termini di contributo, perché voi sapete che Regione Lombardia ha fatto una delibera di indirizzo, di carattere generale sul decommissioning dei termovalorizzatori, e quindi una razionalizzazione di questi impianti, e questo ha significato un impegno diretto dal punto di vista finanziario di Regione Lombardia per sostenere i costi per la dismissione.

Di CAP HOLDING vi ho detto poco fa, è la Società che gestisce il piano, tutto quello che riguarda l'acqua potabile, e per altro anche CAP HOLDING, ha dismesso alcune partecipazioni che aveva in Fondazioni, in altre aziende come la TASMAROMANIA insomma, ci sono alcune Società controllate indirettamente che vengono progressivamente dismesse.

Quindi il processo di razionalizzazione, anche in questo caso, si è compiuto.

Per quanto riguarda GESEM S.R.L. invece avendo in carico tutto il pezzo dalla gestione tributaria, viene ovviamente confermata.

L'unico punto sul quale si sta ragionando all'interno dell'Assemblea di Soci, è la Partecipazione indiretta in SMG.

Società che vende gas e che è talmente piccola oggi, che con ogni probabilità bisognerà valutare, anche perché la norma dice che tutte quelle che sono attività squisitamente commerciali non possono essere più detenute dai Comuni, si sta pensando ad una sua valorizzazione attraverso ovviamente la vendita delle quote, attraverso gli strumenti che sono tipici da Pubblica Amministrazione, e quindi attraverso un'asta pubblica.

L'altra azienda sulla quale noi chiediamo di mantenere la Partecipazione Societaria, è INFOENERGIA, la Rete degli sportelli per l'Energia e l'Ambiente.

Questo perché questa azienda, pur avendoci accompagnati nel percorso del PAES, comunque fornisce ai cittadini, a titolo completamente gratuito, tutta una serie di supporti tecnici che possono essere utili per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento, piuttosto che i pannelli fotovoltaici, insomma svolge una funzione estremamente importante.

L'altra Partecipazione della quale si discute questa sera, perché come vedete non sono tutte le Società, perché all'interno di questa norma non sono previste per esempio, le Società che si occupano di gestione del Servizio Sociale come per il nostro caso, la SERCOP o altre Aziende Speciali che si occupano di queste cose.

Per quanto riguarda EUROIMPRESA, anche qui c'è aperto un dibattito, perché si tratta di capire se questa Società Consortile che era partecipata anche dalla Provincia con una quota importante, circa il 25% e un'altra quota altrettanto importante ce l'ha il Comune di Legnano, bisognerà capire se come Agenzia di Sviluppo del Territorio, soprattutto pensato in un'ottica di Città Metropolitana, potesse mantenere la sua vocazione.

All'interno della Provincia di Milano erano presenti anche altre Società, una era MILANO METROPOLI per esempio, che era collocata nella zona di Sesto, ma che ha già avuto un percorso straordinario, nel senso che è stata messa in liquidazione e non esiste più.

Ora, rispetto al futuro di questa azienda, bisognerà anche qui sviluppare, una serie di ragionamenti e capire se ci sono le condizioni affinché possa effettivamente rappresentare un punto

di forza per il Territorio dell'Alto Milanese, oppure se non rispondendo più a questi requisiti ed avendo un onere finanziario importante se non sia il caso anche in questo caso, dismetterla.

Questa è l'impostazione che viene data.

Ovviamente a seguito di questo Atto di oggi, che è appunto un Atto che fa la ricognizione di quelle che sono le Partecipate, detta le linee di sviluppo, da qui a marzo del 2016 bisognerà vedere quante di quelle azioni che noi abbiamo declinato nelle schede avranno trovato contezza e quindi si saranno realizzate e dopodiché, si farà un'ulteriore verifica.

In ogni caso, nel momento in cui dovessimo decidere di uscire da ACCAM, piuttosto che uscire da EUROIMPRESA, sarà ovviamente chiamato il Consiglio Comunale con un singolo Atto, a decretarne l'uscita o l'acquisizione magari di altre quote, se ci sono altri Soci che vogliono dismettere le loro partecipazioni azionarie.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il legislatore con la previsione normativa inserita dall'art. 3, commi 27 e ss, della legge n. 244/2007, c.d. Legge finanziaria 2008 chiedeva alle pubbliche amministrazioni di effettuare una ricognizione sulle Società partecipate, al fine di verificare che le Società producessero beni o attività strettamente necessari alle finalità istituzionali dell'ente o che producessero servizi d'interesse generale nei limiti delle competenze dell'ente stesso;

Dato atto che con propria deliberazione n. 46 dell'11/06/2009 è stata effettuata la verifica dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni societarie, secondo quanto prescritto dall'anzidetta normativa, atto debitamente trasmesso alla Corte dei Conti con nota prot. 26351 del 16/09/2009;

Considerato che l'art. 1, comma 611, della legge di stabilità, ha prescritto quanto segue: *"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la*

tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante la messa in liquidazione o cessione;

b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”;

Visto il successivo comma 612 che prevede che il Sindaco definisca ed approvi, entro il 31 marzo 2015, un Piano Operativo di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione dei risparmi da conseguire;

Dato atto che:

- tale razionalizzazione può essere perseguita tramite la liquidazione o la cessione di quote/azioni, che non risultano «indispensabili» per il raggiungimento dei fini istituzionali;
- anche il numero maggiore di amministratori rispetto ai dipendenti rappresenta un elemento per «sopprimere» la società interessata;

- laddove vi siano «attività similari» svolte da più società sarà necessario accorparle in un'unica entità;
- il piano rappresenta anche l'occasione per risolvere le situazioni di commistione dei servizi pubblici locali e delle attività strumentali in un'unica società, in quanto violano la tutela della concorrenza per il mercato;

Considerato che, già nel passato le partecipazioni sono state oggetto di diverse relazioni cosiddette "ricognitorie", di cui:

1. la già citata delibera n. 46/2009;
2. la relazione ex art. 34, comma 20 e ss., del D.L. 179/2012 che riguardava i servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete, approvata con propria delibera n.79 del 19/12/2013;

Preso atto che, come già preannunciato nel rapporto Cottarelli, il perimetro delle partecipate va ridotto, al fine di ricostruire il quadro della legalità delle proprie partecipazioni, segnalando come "non legali" tutte le società che:

- sviluppano attività commerciali, per il mercato (art. 112 del TUEL; art 3, c. 27, della L. n. 244/2007; quadro normativo europeo), collocandosi, pertanto, al di fuori delle competenze degli enti locali;
- salvo eccezioni normative, non sono totalmente pubbliche e in house (art. 13 del D.L. N. 223/2006, per le società che producono beni o servizi strumentali; art. 113 bis del TUEL in assenza di normativa regionale, per le società che producono servizi pubblici locali non a rilevanza economica; art. 34, comma 20, del D.L. N. 179/2012, quadro europeo, per le società che producono servizi pubblici locali a rilevanza economica);
- sviluppano attività strumentali e per le quali non se ne sia dimostrata la "stretta necessità" (L. N. 244/2007 e quadro normativo europeo);
- producono servizi pubblici locali a rilevanza economica, in particolare per quelli non a rete, e per i quali si sia proceduto ad un affidamento diretto senza che si sia dimostrata la difficoltà di una concorrenza nel mercato e per il mercato e

dunque la conformità con il quadro europeo (D.L. N. 179, cit.; quadro normativo europeo).

Dato atto che il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, sia dirette sia indirette, dovrà realizzarsi attraverso un processo che vede due momenti di particolare significato:

1. Il primo, costituito dalla scadenza del **31 marzo 2015**, data entro la quale dovranno essere illustrati: tempi, modalità ed i relativi risparmi da conseguire attraverso il piano, il quale verrà trasmesso alle sezioni di controllo competenti della Corte dei Conti;
2. Il secondo, quello del **31 marzo 2016**, data entro la quale dovrà essere predisposta una relazione sui risultati conseguiti, anch'essa da trasmettere alla Corte dei Conti; e che entrambi dovranno essere oggetto di pubblicazione, rientrando negli obblighi relativi alla trasparenza nel rispetto delle disposizioni del D. Lgs. n. 33/2013;

Dato atto che tale attività ricognitiva sulle società partecipate direttamente ed indirettamente da questa amministrazione, porta alle conclusioni indicate nel Piano di Razionalizzazione - **all. A**, che illustra sinteticamente i presupposti per il mantenimento o meno delle società partecipate direttamente o indirettamente dal Comune di Nerviano;

Visti gli statuti delle singole società che costituiscono parte integrante del presente atto deliberativo seppur non materialmente allegati alla stessa;

Dato atto che:

- Il Cap Holding S.p.a., con propria nota inoltrata via pec al prot. 5748 il 4/03/2015, trasmette il Piano Operativo di Razionalizzazione su cui il Comitato di Indirizzo Strategico ha espresso parere favorevole vincolante in merito alle azioni di razionalizzazione, approvate dal C.d.A nella seduta del 6/02/2015;
- la Rete di Sportelli per l'Energia e l'Ambiente scarl, ha trasmesso la propria relazione al prot. 6320 il 10.03.2015 da cui emergono aspetti di notevole rilevanza, tra cui la predisposizione, attuazione e monitoraggio di PAES, il supporto tecnico all'Ente finalizzato alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e degli

impianti di pubblica illuminazione, come già evidenziato nella Relazione tecnico-amministrativa sui servizi pubblici locali approvata con deliberazione n. 79 del 19/12/2013 ad oggetto: "Art. 34, commi 20 e 21 - del D.L. n. 179/2012 convertito in legge n. 221/2012 e successive modifiche: determinazione conseguenti";

- la società Gesem s.r.l. con propria nota inoltrata via pec il 19/03/2015 al prot. 7277 ha trasmesso il proprio Piano Operativo di Razionalizzazione;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. sulla presente proposta di deliberazione sono stati espressi i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ed alla regolarità contabile della stessa, che si allegano alla presente;

DELIBERA

1. di approvare quanto in narrativa riportato come parte integrante e sostanziale del presente atto;
 2. di approvare l'allegato **Piano di Razionalizzazione** - All. A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, demandando al Sindaco l'attuazione delle misure di razionalizzazione ivi previste, previo confronto e verifica con gli altri Soci, fatti salvi i provvedimenti di propria competenza;
 3. di trasmettere, entro il termine del 31 marzo p.v., il presente atto alla sezione competente della Corte dei Conti;
 4. di pubblicare sul proprio sito internet il P.O.R.
- Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Ci sono interventi in merito?

Daniela Colombo ha facoltà di parola, prego.

COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io volevo fare innanzitutto un commento di forme, poi magari passiamo alla sostanza.

Sul commento di forma, vorrei dire che purtroppo dobbiamo rilevare il fatto che sempre come uso e consuetudine e questo è stato anche lamentato da chi mi ha preceduto come Consigliere, c'è un po' l'abitudine a lasciare molto poco tempo ai

Consiglieri per poter valutare per esprimere anche un parere, consapevole della materia che si va a discutere.

Secondo me questo modus operandi svilisce un pochino il ruolo dei Consiglieri se non addirittura il ruolo del Consiglio Comunale.

Questo è un po' un commento sulla forma.

In merito alla sostanza, Lei ha detto che da questa valutazione sono esclusi il Consorzio Biblioteca e SERCOP perché non pertinenti.

Io però mi sono letta la relazione di Cottarelli e non ho trovato traccia di questa distinzione, cioè si parla di società partecipate qualsiasi sia la natura giuridica della partecipazione.

Tant'è che alla sezione "le partecipate locali le caratteristiche essenziali", qui si parla di aziende speciali, istituzioni, società direttamente o indirettamente controllate.

Quindi sinceramente non ho capito perché sono escluse queste società, tant'è che poi fa anche tutta un'analisi di percentuale rispetto a come si muove, con quale predominanza i Comuni esercitano delle attività rispetto alle partecipate e qui sono citati i consorzi, le società consortili così come tutte le altre forme societarie.

Questa è una domanda che volevo capire, come mai.

Poi rispetto al contenuto della relazione che Lei ha portato, nel presupposto di questa legge, dovrebbe essere definito, come Lei ha anche sostenuto, un piano e anche la tempistica e quantificati anche gli eventuali risparmi.

Però io non ho trovato traccia della quantificazione del risparmio.

Per esempio, con esclusione forse di un caso, il resto si evidenziano necessità di applicare normative di contenimento sulle indennità, ma non sono quantificate questi risparmi e neanche la tempistica.

Personalmente mi è saltato all'occhio in maniera importante, la componente del compenso per il Collegio Sindacale di CAP HOLDING, che sinceramente è una cifra che mi lascia molto basita, rispetto a quello che normalmente sono i compensi dei Collegi Sindacali.

Un conto è il compenso Presidente o Amministratore Unico, Collegi Sindacali, normalmente si attestano su cifre decisamente più basse.

Ho fatto un benchmark con delle multinazionali, non sto parlando di aziende che non siano sul mercato in maniera strutturata.

Questo chiaramente salta all'occhio, poi è anche vero che in questa società abbiamo lo 0,83% quindi poter incidere in maniera significativa con una quota così può essere anche difficile, però sinceramente questo qui dovrebbe essere un elemento di attenzione, su cui fare un ragionamento.

Praticamente di tutte le società se si esclude GESEM, dove Nerviano è uno dei tre soci che può in qualche modo esercitare delle leve considerando la percentuale, le altre sono marginali.

Verrebbe da pensare, che tipo di servizi vengono offerti al Comune di Nerviano da parte di queste società e se sono servizi che sono strategici per il Comune, che devono essere ovviamente mantenuti.

Su EUROIMPRESA che è quella che salta più all'occhio, mi piacerebbe che cosa esattamente viene fornito al Comune di Nerviano.

Su ACCAM abbiamo già avuto modo di confrontarci in altre occasioni, secondo me, la questione ACCAM è una questione, che al di là degli argomenti che si vanno a discutere stasera, meriterebbe un'attenzione diversa e anche una forma di partecipazione un po' più allargata, non solo ad un Consiglio Comunale, ma anche ad una Commissione.

PRESIDENTE

Grazie, risponderà il Sindaco.

Prego Sindaco.

SINDACO

Sì, grazie.

Ma allora guardi, sulla forma Le dico questo, sostanzialmente noi abbiamo scelto di portare questo documento in Consiglio Comunale, diverse Amministrazioni hanno ritenuto che fosse sufficiente la Delibera di Giunta.

Alcuni addirittura sia sufficiente l'Atto del Sindaco, perché sulla norma c'è scritto proprio così.

Diciamo che l'assunzione di responsabilità condivisa è quella di fotografare la situazione oggi, e questa è stata la scelta per cui noi andiamo in Consiglio Comunale, e su quelli che sono poi i piani di intervento, mi pare che invece sulle schede sia stato sufficientemente esplicitato, se pur in maniera sintetica.

E' vero quello che Lei dice rispetto alla relazione Cottarelli, ma a seguito della relazione Cottarelli, proprio la legge finanziaria dello scorso anno, che è la norma a cui noi facciamo riferimento, ha di fatto escluso tutto quel mondo dei

Consorzi delle Aziende Speciali, è stato proprio escluso per legge.

Quindi non li ritrova qui, perché la relazione Cottarelli aveva un respiro molto più ampio nella legge finanziaria, l'ambito è stato assolutamente ristretto.

Anche per quanto riguarda la quantificazione dei risparmi, molte azioni di razionalizzazione, lo abbiamo letto nel testo della Delibera, ma lo si vede anche nelle schede relative al contenimento dei costi, molte aziende hanno scelto l'Amministratore unico, piuttosto che il Consiglio di Amministrazione, quindi diciamo che una serie di razionalizzazioni sono già state introdotte.

Il compenso di CAP HOLDING se non sbaglio riguarda il Presidente, due Membri del Collegio Sindacale, stiamo parlando di 35.000 €.

Quindi non credo, se non ho sbagliato a prendere la riga.

Allora. Quella di CAP HOLDING sono 87.000 €, stiamo parlando anche qui sostanzialmente di tariffe professionali.

Poi loro si sono dotati anche di una società di revisione, per cui, aldilà del peso marginale che svolge il Comune di Nerviano, su CAP HOLDING c'è un'attenzione notevole, proprio per l'importanza del servizio che viene svolto.

Per cui raccolgo l'invito e sarà mia premura alla prima assemblea, far verificare la possibilità di procedere ad un ulteriore contenimento dei costi.

Teniamo conto però che una società così importante, così strutturata sul territorio, ha necessita anche di avere organi, in particolare i revisori che funzionino bene.

Per altro la stessa CAP HOLDING ha provveduto a dismettere, se non ricordo male, la partecipazione in un paio di Fondazioni, e il piano ha previsto lo scioglimento volontario di ROCCA BRIVIO SFORZA S.R.L. della fondazione LIDA e la liquidazione di TANSROMANIA.

Quindi anche qui, si sta progressivamente attivando un processo di dimagrimento della società per quelle che sono partecipazioni non direttamente interessanti.

Su EUROIMPRESA, sicuramente EUROIMPRESA nasce tanti anni fa, nasce come dicevamo prima, Società Consortile presente sul territorio, per cercare di incidere rispetto al periodo di grande crisi, la prima grande crisi industriale, è, o dovrebbe rappresentare un luogo dove vengono favorite le start up, come si usa chiamarle adesso, tutta una serie di attività legate al mondo dell'impresa e alla facilitazione delle imprese sul territorio.

Questa è una scommessa che dobbiamo ancora verificare, anche perché noi andremo da qui al mese di aprile ad approvare il Consuntivo dell'Esercizio 2014.

Oggi l'unico dato certo è il Bilancio approvato nel 2013, verificheremo, staremo particolarmente attenti rispetto a quelle che sono le potenzialità di un incubatore per le imprese, su un territorio come l'Alto Milanese, ma ripeto, su un territorio che dovrebbe guardare l'intera Città Metropolitana.

Sulla questione ACCAM ci siamo confrontati a più riprese e io credo che sia giusto quello che Lei dice, c'è la necessità di approfondire.

Il problema vero che oggi rischieremmo di discutere del nulla perché, ancora oggi noi non abbiamo uno scenario definito sul quale discutere.

Possiamo fare un esercizio di retorica e raccontarci che cosa ciascuno di noi pensa rispetto al revamping, rispetto alla fabbrica dei materiali, rispetto al futuro.

Sicuramente oggi non abbiamo un quadro economico di riferimento certo, e soprattutto non abbiamo risposte chiare da parte di Regione Lombardia, perché al di là delle dichiarazioni fatte sui giornali dove l'Assessore Regionale Terzi dice: "ci sono le risorse per poter fare la bonifica su quel terreno..." c'è stata una vivace polemica all'interno di quello che è l'area vasta, come si chiama oggi, nella ex Provincia di Varese circa la possibilità, perché lì c'era un accordo di programma sottoscritto da Provincia di Varese e Regione Lombardia, Comune di Busto Arsizio, e ACCAM, per poter intervenire e ad oggi la Provincia Di Varese, probabilmente quelle risorse le ha iscritte come mutuo, ma con i chiari di luna che ci sono, probabilmente quelle risorse non sono disponibili.

Personalmente sono ben contento e ben felice di aprire una discussione, vorrei però aprirla nel momento in cui ci vengono forniti in maniera seria e definitiva gli scenari quantomeno soprattutto dal punto di vista finanziario, di quello che potrà accadere in questa società.

Tra l'altro elemento da non sottovalutare, e che è stato messo anche nella scheda, è che noi ancora oggi smaltiamo la nostra frazione secca a 105 euro a tonnellata, perché c'è un contratto di servizio che ci vincola allo smaltimento lì.

Bene, se oggi queste condizioni non dovessero migliorare, una delle valutazioni che è stata fatta all'interno della scheda tecnica, è quella di verificare anche la possibilità di andare a termovalorizzare la nostra frazione secca da qualche altra parte, magari con dei costi e degli oneri anche minori, che poi si tradurrebbero direttamente nella TARI.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

E' iscritto a parlare Zancarli Paolo, prego ha facoltà di parola

ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Si Grazie.

Avevo anch'io qualche perplessità in merito ad ACCAM e soprattutto a come si è arrivati al voto del 2 marzo in Assemblea dei Soci, mi aspettavo anch'io un maggior coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale o comunque di una commissione per lo meno per raccogliere i pareri ed andare a votare quel giorno con il parere di tutto il Consiglio Comunale.

Siccome sarebbe stato un parere unanime, perché non credo che lo smaltimento rifiuti sia un tema di maggioranze e di opposizione di centro destra o di centro sinistra, ma sia un tema di buona amministrazione, penso che qua dentro tutti abbiamo a cuore la buona amministrazione.

Son stato sorpreso dal sapere dei giornali come il Comune di Nerviano ha votato, fatico a capire la decisione, visto che lo scenario mi sembra abbastanza chiaro, ma comunque non mi dilungo.

In merito a questo piano, anticipo subito che il nostro sarà un voto di astensione perché quello di questa sera è un documento molto generico, quindi ovviamente potremmo votare tra un anno con maggiore consapevolezza, vedendo quelli che son stati i risultati effettivamente conseguiti.

Certo è che, ACCAM a parte, vedendo gli utili di certe società, quelle società che fanno 970 euro di utili, uno si chiede che senso ha tenerle in vita.

Nel senso che una società o fa utile, o presta servizi indispensabili.

Io non so se quei servizi che quella società, che abbiamo capito tutti a chi mi sto riferendo, siano indispensabili o meno, magari lo erano una volta quando è nata con determinati obiettivi, adesso che la situazione economica è un po' cambiata, forse questa società ha meno ragione di esistere.

Al di là dei piani di riduzione delle partecipate, fare proprio un ragionamento profondo sull'utilità di certi Enti, di certi soggetti che potevano avere un'utilità una volta, adesso chiediamoci se siano utili ancora.

PRESIDENTE

Grazie è iscritta a parlare Daniela Colombo, ne ha facoltà.

COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Tornando al commento che Lei ha fatto in merito a questo passaggio in Consiglio Comunale rispetto a quello che sarebbe stato richiesto, in realtà se si legge quali sono i presupposti di questa relazione Cottarelli, presupposto è fare ampio ricorso alla trasparenza e alla pressione dell'opinione pubblica adeguatamente informata come strumento di controllo.

Il fatto di averlo portato in Consiglio Comunale dà atto al fatto che si sta prendendo atto di quelli che sono i presupposti, si sta dando corso quantomeno ad una informazione strutturata.

Proprio per poter completare il quadro delle società partecipate, sebbene come dice Lei la Finanziaria ha escluso, per esempio, i consorzi di cui Lei ha parlato, proprio in ottica di trasparenza, nulla vieta di presentare il quadro e anche fare un piano, laddove fosse necessario per esempio, non mi aspetto che su SERCOP venga fatto alcunché, visto che è stata recentissimamente costituita, anche a dispetto di quelle che sono le linee guida del programma di Cottarelli, ma magari sul Consorzio Biblioteca, ci potrebbero essere degli spazi per fare dei ragionamenti di razionalizzazione, visto anche il discorso che era emerso durante una Commissione.

Sul tema specifico di ACCAM è vero quello che Lei dice che è una condizione molto fluida e che quindi cambia di momento in momento, però quando io mi riferisco al fatto di coinvolgere, di organizzare una Commissione anche coinvolgendo i cittadini, è anche legato al fatto che nel momento in cui si dovesse, e qui mi sembra... non mi sembra, è scritto espressamente: "Se non ci dovessero essere tutta una serie di condizioni, in tal caso verrà valutata la dismissione delle quote di partecipazione".

Quindi vuol dire, dare informazione ai cittadini che se si andrà avanti in questa direzione, il Comune di Nerviano si impoverirà di punto in bianco di un milione di euro, qual è l'asset, rappresentato da ACCAM.

A mio avviso questo è un elemento di informazione che, come minimo, va in qualche modo condiviso con la popolazione, con la cittadinanza.

In questo senso era anche il suggerimento e la richiesta di fare un'assemblea ad hoc, proprio sul tema specifico.

E' vero anche che non ci saranno probabilmente impatti dal punto di vista tariffario, però comunque dismettere un asset,

vuol dire rinunciare di punto in bianco ad un milione di euro, qual è il valore dell'asset.

PRESIDENTE

Grazie.

Risposta del Sindaco.

SINDACO

Guardi su questa ultima questione, parto dalla coda per rispondere, io sono proprio uno di quelli che non è disponibile a cedere un asset, perché pur non avendo nessun impatto dal punto di vista strettamente finanziario sulla TARI, non sono disponibile ad impoverire le partecipazioni azionarie che il Comune di Nerviano ha e che si è trovato in eredità e che speriamo di lasciare a qualcun altro.

Però attenzione, noi oggi dobbiamo costruire una relazione che domani mattina manderemo alla Corte dei Conti, rispetto al dettato normativo.

Non c'è cattiva volontà di nascondere alcunché.

Noi dobbiamo costruire una relazione sulla base di quelle che sono le norme, che ci hanno detto come dobbiamo farla questa nota.

Anche perché poi, credo che uno dei compiti della Corte dei Conti sia proprio quello di metterle in relazione.

Nel momento in cui si dovesse decidere di dismettere una partecipazione, tutte queste azioni, l'ho detto prima in premessa e lo ribadisco, qualsiasi azione noi dovessimo fare, deve necessariamente passare attraverso un Atto specifico del Consiglio Comunale.

Quindi, se dovessimo anche decidere domani mattina di dismettere la partecipazione in ACCAM, qui c'è una descrizione rispetto ad uno scenario che, se non facciamo noi avviene ope legis nel senso che, se da qui al 2016, perché probabilmente nel mese di settembre di quest'anno usciranno delle ulteriori linee direttive rispetto a questa norma che è scritta dicevo, in maniera pasticciata, la razionalizzazione delle partecipate, sarà probabilmente frutto di un ulteriore atto del Governo.

Lì non è che decidono i soci o decidono, se non vengono rispettate determinate condizioni, come già oggi è, se noi avessimo avuto una partecipazione in una società che ha tre dipendenti e cinque membri del Consiglio di Amministrazione, non avremmo dovuto compiere alcuna scelta.

La legge ci obbligava a scioglierla, o a farla confluire da qualche parte quindi, le norme sono scritte in maniera abbastanza chiare.

Do un flash rispetto alla questione che poneva il Consigliere Zancarli, il Comune di Nerviano si è astenuto, ma si è astenuto perché in quello stesso giorno è cambiato il quadro di riferimento rispetto al quale fare i ragionamenti.

Se mi si dice di scegliere tra due opzioni che hanno un presupposto, che è quello che dicevo prima, di un piano di ammortamento che deve durare fino al 2039, e poi quel giorno stesso scopro che chi è proprietario di quell'aria dice dal 2025 la vuole per se, capisci che tutto il ragionamento che è stato fatto precedentemente crolla.

Non ci sono davvero, gli elementi oggettivi per esprimere una valutazione rispetto a questa cosa.

Aldilà della propensione o meno, che uno ha verso un impianto di termovalorizzazione di una linea, piuttosto che la fabbrica dei materiali.

Ecco perché nella situazione complicata così com'è oggi, proprio perché ci sono tanti attori che non si sono ancora pronunciati, il rischio vero sarebbe quello di discutere, ma discutere in termini generali, di discutere di opportunità.

In realtà sulle partecipate, la norma ci dovrebbe ricondurre ancora una volta nel dire che, attenzione, che se quella società non ha più continuità aziendale, sarà per primo il Consiglio di Amministrazione della stessa società a consegnare i libri in tribunale.

Immaginate solo la mancata autorizzazione da parte di Regione Lombardia, subordinata alla termovalorizzazione.

Se Regione Lombardia non ci rinnova questa cosa, il termovalorizzatore viene chiuso domani mattina.

Diversi sono gli elementi ancora non noti, non cognitivi ad oggi, quindi credo sia difficile esprimere una valutazione.

Sicuramente non appena in possesso di elementi tali che possano consentire a ciascuno di noi di farsi una opinione rispetto a quello che possono essere gli scenari, sicuramente apriremo la discussione in questo senso.

PRESIDENTE

Grazie, ci sono altri interventi?

Daniela Colombo è già il secondo, non può più intervenire.

C'è qualcun'altro? No? Passiamo alla votazione?

I Consiglieri presenti in aula adesso sono diventati 16 perché Simone Ciprandi ci ha già raggiunto, perciò sono 16 su 17 Consiglieri astenuti? 3 astenuti. Votanti sono 13. Contrari? 1 contrario. Voti favorevoli? 12.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

COMUNE DI NERVIANO - C.C. del 30.03.2015

Consiglieri presenti 16. Astenuti? 3. Votanti 13. Contrari? 1 contrario. Voti favorevoli? 12.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvate sia la Delibera che la immediata eseguibilità.

Sciolgo anche il Consiglio Comunale, e auguro a tutti Buona Pasqua.